

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO Busetta SULLO STRUMENTO CHE HA FALLITO LA MISSION PER CUI È NATO

REDDITO DI CITTADINANZA, LA MISURA CHE METTE A NUDO LA FRAGILITÀ DEL SUD

IL CONTRIBUTO ECONOMICO HA DIMOSTRATO NON SOLO DI UN MEZZOGIORNO CHE NEMMENO REAGISCE, MA ANCHE CHE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE NON RAPPRESENTA LA VERA ESIGENZA DI POSTI DI LAVORO ESISTENTI NELL'AREA

L'ALLARME DELLA CGIL CALABRIA

REDDITO DI CITTADINANZA

SOSPENSIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA UN DRAMMA PER LA CALABRIA

FLAI CGIL CALABRIA



NEVRALGICO IL RUOLO DEI FORESTALI NELLA TUTELA DEL TERRITORIO

LA PRECISAZIONE



L'ASSESSORE CALABRESE NON SARÀ SOTTRATTO NEMMENO UN CENTESIMO ALL'OSPEDALE DI LOCRI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



UNINDUSTRIA CALABRIA INTERVENIRE PER BONIFICA DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE



DANNI INCENDI E SICCITÀ A RC DA CONSIGLIO METROPOLITANO VIA LIBERA A CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA



A TU PER TU CON ANDREA AGOSTINELLI PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE



FRANCO TERRANOVA, IL GIOVANE CALABRESE RICERCATORE ALL'ESA

FESTIVAL DELLA COLONNA SONORA

Domanda artistica: "Festa del Suono"

EVENTI CROTONE 2023

Concerti

DOMENICA 6 AGOSTO ore 21:00

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

DOMENICA 13 AGOSTO

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

Masterclass

MARTEDÌ 15 AGOSTO

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

MARTEDÌ 15 AGOSTO

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

MARTEDÌ 15 AGOSTO

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

MARTEDÌ 15 AGOSTO

Marcello Veneziani - con 400 persone alla prima serata

La Libreria di Soverato presenta

Kalibri d'autore

"Malinverno"

Un libro di Domenico Dora

GIOVEDÌ 3 AGOSTO SOVERATO, ORE 21:30

Area Pineta adiacente a via Zuppano Zona Lungomare Europa

IPSE DIXIT **MARCELLO VENEZIANI** GIORNALISTA E SAGGISTA

loro commilitoni d'artiglieria pesante, i librai. Hanno contro tutto e tutti: le nuove tecnologie che sottraggono lettori al rapporto naturale con la carta; la diffusione del cretino web che getta occhiate e giudizi su tutto ma non legge nulla; l'ignoranza militante di massa che istiga a non leggere ma solo a orecchiare, vedere e poi resettare in fretta; l'assurda ingiustizia di classe per cui chi ha soldi non ha tempo per leggere e chi ha tempo per leggere non ha soldi; l'avaria a chiazze di chi spende per una magnata o una minchiata ma non per un libro o un giornale

Trovo eroici soprattutto in agosto, quei solitari resistenti, barricati dietro una pila di libri e giornali che combattono agli angoli di strada fino all'ultimo foglio la loro quotidiana battaglia di civiltà contro il tempo, l'ignoranza, i mostri e la crisi. Dico gli edicolanti e i

COVID19

BOLLETTINO DI OGGI

2 AGOSTO

+27 (SU 649 TAMPONI)

EMERGENZA CALDO

CHIAMARE IL NUMERO VERDE

09841865011

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLO STRUMENTO CHE HA FALLITO LA MISSION PER CUI È NATO

REDDITO DI CITTADINANZA, LA MISURA CHE METTE A NUDO LA FRAGILITÀ DEL SUD

Un quarto delle persone coinvolte con il reddito e la pensione di cittadinanza nel giugno 2023 sono campani, precisamente 533.289 su 1.985.859. Un quarto sono siciliani 449.781 e i pugliesi sono 194.392. Complessivamente tre quarti dei percettori sono meridionali. Precisamente il 72,81 %: 1.445.908 su 1.985.859. È evidente quindi che dichiarare che il reddito di cittadinanza è un problema che riguarda prevalentemente il Sud non è una forzatura.

Per questo il messaggio che è passato per intervenire sullo strumento è che i meridionali sono poltronari, sfaticati, un po' sanguisughe del Nord operoso e che invece bisogna fare in modo che i cosiddetti occupabili si cerchino un lavoro, possibilmente, secondo la convinzione prevalente, anche non congruo rispetto alla formazione.

La vulgata è: «Con tanti posti di lavoro disponibili nel turismo - c'è un'esigenza di camerieri nel Veneto enorme, per farli lavorare per tre mesi magari per 10-12 ore al giorno per esempio -, oppure in agricoltura, - a raccogliere i pomodori, olive o uva -, dare del reddito a un milione e mezzo di sfaticati per tenerli fermi e sprecare denaro pubblico è un delitto».

Il mantra è supportato nei fatti dall'evidenza che lo strumento non ha funzionato, perché in realtà non ha messo in contatto una domanda di lavoro, in realtà inesistente, con una offerta abbondante, spesso inespressa. Ciò si evince dal fatto che nel Mezzogiorno su 20 milioni di abitanti lavorano compresi i sommersi, soltanto in 6 milioni e poco più, il resto non si presenta nemmeno sul mercato perché scoraggiati, cioè convinti che è inutile cercarlo.

Che poi invece il tema doveva essere quello, costruito malissimo dai Cinque Stelle rispetto agli effetti virtuosi che poteva avere, per un facile consenso di una popolazione

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

spesso imbecille, che non riesce a pretendere i diritti che la Costituzione vorrebbe

assicurare, di un lavoro dignitoso, in un'area vicina, che non prevedesse uno sradicamento e lo spopolamento di un territorio, fu dimenticato da molti.

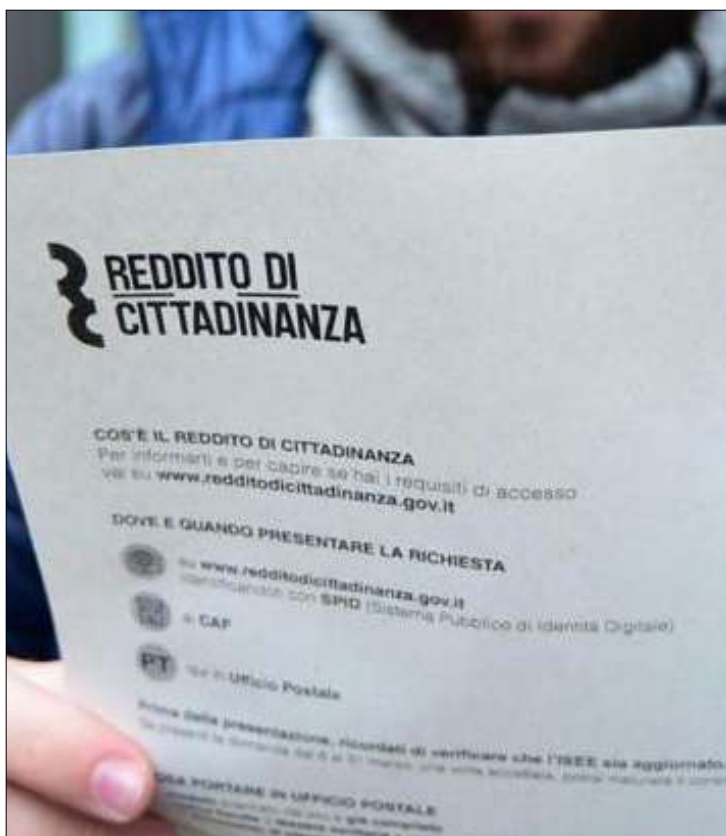
In realtà adesso con la parziale eliminazione si è legiferato in modo tale da costringere ad accettare qualunque lavoro laddove esso c'è, quindi nel Nord, trasferendosi a migliaia di chilometri di distanza, magari dormendo in container per poter sopravvivere e riuscire a mandare qualche euro a casa, alla famiglia, che ovviamente è previsto in un primo tempo

rimanga nel Sud del Paese. Qualcuno dei più invitati, non si sa per quali meriti, nei talk show nazionali, come l'imprenditore Brambilla lo ha pure teorizzato, come un inno alla mobilità. Confondendo il processo migratorio che ormai sta uccidendo il Sud con quella mobilità presente al Nord, che porta molti ragazzi settentrionali a fare un'esperienza fuori dal Paese. Quel fenomeno che ho definito come l'Erasmus del lavoro.

Ci fosse l'esigenza di evitare che alcuni furbetti approfittassero dello strumento non avendone diritto è un fatto condiviso. Che fosse diventato uno strumento di raccolta di consenso anomalo e che incoraggiasse un certo tipo di

sommerso è innegabile. Ma è altrettanto vero che parlare di occupabili non tenendo presente che il mercato del lavoro è un mercato segmentato e che pensare, come in qualche momento fece Mao, di impiegare i laureati a raccogliere uva è un atteggiamento che dimostra oltre che profonda ignoranza anche un atteggiamento estremamente reazionario e una semplificazione pericolosa.

Se poi la realtà coinvolta è localizzata prevalentemente in una parte, la più povera, con un reddito pro capite che è



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

poco più della metà di quello medio italiano, nella quale le possibilità di lavoro sono solo per una persona su quattro, il manifatturiero incide per una percentuale risibile e l'esigenza di creare posti di lavoro si dimensiona in un saldo occupazionale di oltre 3 milioni di posti di lavoro, allora si capisce come l'operazione sia politica e miri a recuperare frangie di consenso, negando la possibilità per alcuni della sopravvivenza dignitosa.

Facendo saltare l'equilibrio ai più fragili.

«Aveva appena ricevuto notizia che avrebbe perso il reddito di cittadinanza, un disoccupato di sessant'anni ha così fatto irruzione nella stanza del sindaco di Terrasini, in provincia di Palermo, cospargendola di benzina e minacciando di dar fuoco a tutto. Sono stati attimi di grande paura, il segretario generale Cristofaro Ricupati ha cercato di dialogare con l'uomo. Alla fine, è stato il presidente del Consiglio comunale Marcello Maniaci a far convincere il disoccupato a desistere».

Così con manifestazioni organizzate o con gesti isolati di ordinaria follia una flebile reazione dimostra la difficoltà di un Sud che nemmeno reagisce.

Ma un merito grande il reddito di cittadinanza l'ha avuto. Quello di aver evidenziato come il tasso disoccupazione, che l'Istat fornisce periodicamente, non rappresenta in maniera assoluta la vera esigenza di posti di lavoro esistenti nell'area. Perché coloro che non entrano nemmeno nella

forza lavoro sono un numero drammatico. E si avvicinano a quei 3 milioni forse quattro che sarebbero in condizioni di poter lavorare.

In particolare quel mondo femminile, che con domanda di lavoro adeguata e con diritti di cittadinanza assicurati, come quelli all'asilo nido, potrebbero rappresentare una forza lavoro importante per il nostro Paese.

Ma se la logica continua ad essere quella di portare le persone dove c'è il lavoro, invece che il lavoro dove c'è il capitale umano formato, allora il meccanismo perverso non si romperà mai. E continueremo con i 100.000 che ogni anno emigrano per trovare diritti di cittadinanza adeguati a cominciare da quello al lavoro.

La mancanza di lavoro in una parte, senza strumenti di welfare, è congeniale alla struttura che si è data il Paese. Il Sud come polmone estremamente utile con i suoi 100.000 che ogni anno si spostano ad alimentare un modello che vede una locomotiva e delle carrozze al seguito, spesso nell'illusione di correre più forte, ma che spesso vengono lasciate in binari morti.

Pensare invece ad un modello che crei i posti di lavoro laddove essi servono, creando un manifatturiero assolutamente carente, localizzando le possibili Intel a Catania invece che a Vigasio, è molto più complicato e intacca interessi consolidati di Regioni bulimiche che non vogliono cedere spazio e che sono politicamente sovrarappresentate. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

A SOVERATO SI PRESENTA "MALINVERNO" DI DARA

Questa sera, a Soverato, alle 21.30, nell'area pineto adiacente a Via Zumpano, zona lungomare Europa, sarà presentato il libro *Malinverno* di Domenico Dara.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Kalibri d'autore, organizzata dalla Kalibreria.

A dialogare con l'autore ci sarà la professoressa Raimonda Bruno, insegnante presso il liceo "Siciliani" di Catanzaro.

Ci sono paesi in cui i libri sono nell'aria, le parole dei romanzi e delle poesie appartengono a tutti e i nomi dei nuovi nati suggeriscono sogni e promesse. Timpamara è un paese così da quando, tanti anni fa, vi si è installata la più antica cartiera della regione, a cui si è aggiunto poco dopo il maceratoio. E di Timpamara Astolfo Malinverno è il bibliotecario: oltre ai normali impegni del suo ruolo, di tanto in tanto passa dal macero per recuperare i libri che possono tornare in circolazione. Finché un giorno il messo comunale gli annuncia un nuovo impiego: il pomeriggio continuerà a occuparsi della biblioteca, ma la mattina sarà il guardiano del cimitero. Lettore dalla vivida immaginazione, Astolfo mescola le storie dei romanzi - per i quali inventa nuovi finali - con quelle dei compaesani, dei forestieri, dei lettori

della biblioteca e dei visitatori del cimitero, dei vivi e degli estinti. A incuriosirlo è soprattutto una lapide senza nome e senza date: solo una fotografia, una donna dallo sguardo candido e franco, i capelli divisi in due bande liscissime e l'incarnato pallido. Per lui è da subito la sua Madame Bovary, la sua Emma. Attratto dal mistero racchiuso in quel volto, Astolfo si trova a seguire il filo che sembra dipanarsi dalla fotografia: tra i viottoli e le campagne di Timpamara, complice l'apparizione di una giovane sconosciuta nerovestita, prende forma a poco a poco una storia che mai Astolfo avrebbe saputo immaginare.



REDDITO DI CITTADINANZA, SOSPENSIONE SAREBBE DRAMMATICO PER LA CALABRIA

Saranno 14.384, in Calabria, i destinatari del famigerato sms con cui l'Inps comunicherà o ha già comunicato la sospensione del Reddito di cittadinanza che ha rappresentato l'ancora a cui i cittadini più deboli socialmente ed economicamente si sono aggrappati per non sprofondare dalla povertà alla disperazione.

In una regione come la nostra, in cui le opportunità di trovare un lavoro stabile, dignitoso e a tempo indeterminato sono rarissime, tanto che sono attualmente ancora presenti consistenti bacini di precariato o part time involontari anche nei servizi pubblici, è una misura che colpirà in maniera pesante chi in questi anni è riuscito a fatica a sbarcare il lunario.

Va precisato, a chi fosse sfuggito, che il Reddito di cittadinanza non è stato solo una misura di sostegno per disoccupati e fragili (ovvero chi non può lavorare), ma ha ristorato anche chi ha un lavoro talmente povero da non raggiungere la soglia minima di sussistenza.

La disposizione di sospensione allo scadere del settimo mese prevede che, in presenza di un componente nel nucleo familiare minore, disabile o over 60, per continuare a percepire il RdC fino a dicembre si venga presi in carico dai servizi sociali e che, in caso di sospensione, sia prevista la riattivazione comprensiva degli arretrati non percepiti se la presa in carico sia effettuata dai servizi sociali entro il 31 ottobre.

Questo è il primo scoglio pressoché insormontabile, atteso che in Calabria gli ambiti territoriali e i comuni sono particolarmente carenti di queste figure professionali, nonostante i fondi stanziati e la possibilità di assumere e stabilizzare anche in deroga ai vincoli di contenimento della spesa del personale al fine di conseguire il previsto livello di garanzia di erogazione dei servizi, ovvero un assistente per ogni 5000 o 6500 abitanti a seconda della grandezza del Comune, finanziato strutturalmente dal ministero del Lavoro.

Insieme alla grave carenza di personale che andrebbe colmata al più presto, sono da considerare le difficoltà tecniche della presa in carico (i sistemi dei Comuni non dialogano con quelli dei CPI) dopo la valutazione che, certamente, richiederà il tempo necessario, un tempo di sospensione che potrebbe generare gravissimi disagi per chi è in condizioni

di **LUIGI VERALDI**
E **ALESSANDRA BALDARI**

di assoluto bisogno di un sostegno economico semplicemente per vivere.

La sospensione ricade anche sui nuclei familiari che non presentano caratteristiche di fragilità, ma che al loro interno hanno un membro tra i 18 e i 59 anni, quindi "occupabile", in tal caso dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego per sottoscrivere il patto di servizio e a cui, a partire dal primo settembre potranno richiedere il Supporto per la formazione e il lavoro per cui è prevista da gennaio una indennità di partecipazione per 12 mensilità, pari a 350 euro, in presenza di Isee non superiore a 6 mila euro.

In questo caso, non meno profonda è la nostra preoccupazione, per due motivi: il primo i Cpi della Calabria non sono

attrezzati ancora a fronteggiare con celerità questo drammatico carico di lavoro, a cominciare dalle sedi non ancora sistemate, sovraffollate di personale e utenti perché carenti delle caratteristiche strutturali necessarie, almeno nei grossi centri di Cosenza e Reggio Calabria, con sistemi informatici non aggiornati alla normativa vigente e strumentazioni carenti; il secondo perché conosciamo bene l'esigua offerta di lavoro in Calabria, in ragione della scarsa presenza di attività produttive, ma anche della debolezza delle politiche attive che, seppur rafforzate dalle recenti nuove assunzioni ancora

in via di completamento, non hanno mai strutturato efficaci percorsi di formazione e riqualificazione delle persone che hanno necessità di rientrare nel mercato del lavoro.

Ignorare questo contesto di allarmanti vulnerabilità significa abbandonare alla disperazione migliaia di persone che comunque resteranno senza un minimo reddito per fronteggiare le necessità quotidiane e mettere in difficoltà le lavoratrici e i lavoratori che dovranno occuparsi di loro, un grave attacco alle persone più deboli che ancora una volta segna il profilo di questo Governo.

La Cgil e la Fp Cgil hanno chiesto al Governo di prorogare i termini almeno fino al momento in cui si siano create le condizioni di continuità per non lasciare indietro nessuno, alle istituzioni locali, Regione per CPI, Comuni, Inps chiediamo di attivare con urgenza tavoli di confronto per superare le criticità che si presenteranno. ●

[Alessandra Baldari e Luigi Veraldi sono rispettivamente segretario generale di Fp Cgil Calabria e segretario di Cgil Calabria]



IRTO (PD): LA CANCELLAZIONE DEL REDDITO UN ERRORE IMPERDONABILE

Per il senatore del Pd, Nicola Irto, «cancellare il Reddito di cittadinanza significa ferire i deboli, creare enormi divari sociali e impoverire le comunità, soprattutto del Sud, rendendole più penetrabili e ricattabili da parte delle mafie». «Nel merito Meloni e sodali hanno commesso un errore imperdonabile – ha detto Irto –: hanno colpito il Mezzogiorno e confermato di volere un'Italia esclusiva, tutta a misura di ricchi. Secondo il governo attuale a trazione leghista, la povertà è un peso di cui liberarsi, un problema da nascondere e tenere lontano, una condizione da respin-

gere, da punire in maniera esemplare».

«Privare centinaia di migliaia di famiglie dell'unica fonte di sostentamento – ha proseguito il senatore dem – è disumano, è tutt'altro che cristiano e, insieme al folle progetto dell'autonomia differenziata, va ad aumentare le differenze tra il Nord e il Sud del Paese: economiche, sociali, culturali, di diritti e di servizi».

«Nel contesto – ha concluso – è inquietante il silenzio rassegnato e complice degli eletti del centrodestra nei vari territori meridionali». ●



MINASI (LEGA) RISPONDE: PAROLE DI IRTO UN CONCENTRATO DI MENZOGNE

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, risponde al senatore del Pd Nicola Irto, sottolineando come la sua nota sia «un concentrato di menzogne e distorsioni della realtà, che lui usa per attaccare la maggioranza non avendo altri appigli concreti di cui servirsi per le sue accuse strumentali».

«Irto dice che avremmo privato, in maniera “disumana” – ha riportato – “centinaia di migliaia di famiglie dell'unica fonte di sostentamento” e questa è senz'altro la prima e più grossolana bugia di cui si riempie la bocca. Evidentemente non ha letto il decreto lavoro da poco convertito in legge o non lo ha capito: non solo non priviamo le famiglie più povere del sostegno che già percepivano, che diventa oggi assegno di inclusione, ma diamo loro ulteriori sostegni e benefici e, soprattutto, concrete opportunità di crescita e riscatto dalla loro situazione di indigenza, anche attraverso misure che servono a creare lavoro».

«Basta d'altronde andare a riguardare – magari con un po' più di attenzione – il testo del provvedimento per verificare – ha spiegato –. Ma cosa aspettarsi da chi, come Irto, appartiene a un partito, il Pd, che ha fatto dell'ipocrisia il suo fondamento? Il senatore dovrebbe piuttosto guardare a come il lavoro è stato trattato dai governi, guidati, negli ultimi undici anni, proprio dalla sinistra a cui lui appartiene e che, in teoria, avrebbe dovuto essere la paladina dei diritti e delle tutele dei lavoratori».

«Diritti e tutele che, invece, questa stessa sinistra ha provveduto a smantellare gradualmente, scaricando ora sugli avversari le sue responsabilità – ha ricordato –. D'altronde il Partito democratico è maestro nel coltivare la cultura del bisogno, quella che ha tolto al Meridione ogni possibilità di sviluppo, quella che anche le mafie usano per controllare i territori: coltivare il bisogno, anziché aiutare i deboli ad affrancarsi dalla loro situazione di svantaggio, significa, infatti, alimentare il proprio potere, significa alimentare il consenso con promesse e interventi minimi, con quell'assistenzialismo che lega a doppio filo chi lo riceve, crea gratitudine da ricambiare e non stimola certamente a darsi da fare per migliorare la propria condizione».

«Mantenere poveri i poveri conviene a chi è incapace di governare nell'interesse

dei cittadini, a cui noi, invece, vogliamo dare una reale possibilità di riscatto. Soprattutto al Sud – ha proseguito –. Non con l'assistenzialismo, ma offrendo pari opportunità per poter partecipare attivamente alla società. Ma probabilmente è proprio di questo che Irto e i suoi sodali dem hanno paura: una popolazione più libera, più consapevole, finirebbe per non votare più chi finora l'ha solo usata e presa in giro con parole vuote, con proclami di azioni per il “bene comune”, dietro cui, invece, si nasconde solo il proprio tornaconto politico e personale».

«Il reddito di cittadinanza – peraltro troppo spesso facile strumento con cui persone – ha detto ancora – che non ne avevano diritto hanno truffato lo Stato, come dimostra l'ennesima operazione proprio di ieri a Catanzaro – è servito solo a questo e ha semplicemente deresponsabilizzato i percettori, i datori di lavoro e gli stessi esponenti politici che lo hanno sostenuto, e che si sono lavati la coscienza con questa “paghetta” con cui hanno ritenuto di aver soddisfatto la loro “missione” di rappresentanti del popolo».

«Il Senatore Irto farebbe bene, piuttosto – ha concluso – a impegnarsi per offrire ai suoi elettori dignità, anziché continuare ad appoggiare misure che servono a costruire e mantenere un popolo di precari che restano sempre più precari ed emarginati. A differenza sua, noi, con la Lega e con il governo, abbiamo cominciato a costruire Persone, dignità e lavoro. E ne andiamo fieri». ●

FLAI CGIL CALABRIA: NEVRALGICO IL RUOLO DEI FORESTALI NELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Caterina Vaiti, segretaria generale di Flai Cgil Calabria, ha ribadito come «il ruolo svolto dagli operai forestali nella tutela del territorio è fondamentale, specie in una regione come la Calabria con 670.968 ettari di boschi». «Quello dei forestali - ha aggiunto - è un comparto produttivo sia nel contrasto al dissesto idrogeologico che nella manutenzione del territorio. Indispensabile la loro attività in termini di prevenzione e spegnimento incendi tanto che anche quest'anno la Flai ha sottoscritto il progetto obiettivo che ne struttura l'operato, in particolar modo proprio in questo comparto. Una lotta dura quella agli incendi ma gli ultimi dati aggiornati al 2022 offrono spiragli di luce con un netto calo degli eventi registrati rispetto al 2021». «Gli operai forestali - ha proseguito - sono impiegati in più ambiti, si occu-



pano anche di vivaistica, oltre che del monitoraggio e della sorveglianza idraulica della rete idrografica calabrese, della forestazione e difesa del suolo. Proprio il 12 maggio abbiamo protestato davanti alla Cittadella regionale contro la disattenzione del governo e della giunta verso il settore forestazione e ambiente. A partire dal rilancio della forestazione calabrese, la cura e manutenzione dell'ambiente e del territorio regionale, l'apertura di un confronto su un grande progetto di riforestazione, gestione dei popolamenti e attività di vivaistica». «Ma serve, anche un piano straordinario di assunzioni - ha concluso - in Calabria il territorio si sgretola, ma i forestali sono poco meno di quattro mila e con un'età media di 60 anni e sono fermi dal punto vista contrattuale a oltre dieci anni fa». ●

OGGI A SERRA SAN BRUNO IL CONCERTO DI DANIELE SILVESTRI

Questa sera, a Serra San Bruno, nel Bosco di Santa Maria, Daniele Silvestri, una delle migliori espressioni contemporanee del cantautorato italiano, porta in scena "Estate X", lo spettacolo che nasce dall'album di inediti "Disco X". L'artista questa estate ritorna live outdoor dopo un lungo tour nei teatri e, appunto, un nuovo lavoro discografico. In effetti è proprio dall'esperienza teatrale che "Disco X" è nato. Un album particolare, sui generis, venuto fuori da un'esperienza collettiva che ha coinvolto il pubblico di Silvestri. «Durante la scorsa tournée nei teatri - racconta il cantautore - avevo chiesto al pubblico di raccontarmi delle storie, delle loro storie, di vario tipo. Me ne sono arrivate tante, e su queste volevo scrivere delle canzoni e farlo durante i concerti, dove avevamo ricreato l'atmosfera e lo spazio di uno studio di registrazione: in alcune date si costruiva da zero una canzone, abbiamo quindi portato in scena il processo creativo».

Quello di Daniele Silvestri è un approdo artistico in quanto egli riesce a coniugare la ricerca di una nuova canzone d'autore con il riscontro del grande pubblico, mescolando talento e tradizione, leggerezza espressiva e impegno civile. Dall'incontro con le storie dei fan sono nate ad esempio "Tutta", "Il talento dei gabbiani" e "Scrupoli", ma la scaletta proposta in "Estate X" unisce questa nuova esperienza artistica ai cavalli di battaglia del cantautore. Nello spettacolo, infatti, trovano spazio anche alcuni dei suoi più grandi successi e hit: "Le cose in comune", "Occhi da Orientale", "Testar-

do", "Salirò", "La Paranza". Non nuovo ad arguti giochi di parole, Daniele Silvestri, aiutato dalla sua sorprendente ed eclettica band, cambierà ancora una volta atmosfera e narrazione, ritrovando le amate chitarre elettriche e il suo spirito scanzonato e offrendo al pubblico uno show unico e indimenticabile. ●



L'ASSESSORE CALABRESE: NON SARÀ SOTTRATTO NEANCHE UN CENTESIMO ALL'OSPEDALE DI LOCRI

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ha chiarito e assicurato che «neanche un centesimo verrà sottratto dall'importo già definito e con iter amministrativo avanzato e in corso come da cronoprogramma» per il progetto di ristrutturazione di un'area dell'Ospedale di Locri.

«Al più tardi, entro la fine del mese di agosto – ha annunciato – verrà effettuata la consegna alla raggruppamento temporaneo di professionisti che, attraverso Invitalia, si è aggiudicata la gara per l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva per l'importo già definito e assolutamente non modificato. Quella che viene oggi contestata è solo una mera operazione contabile che non inficia o modifica l'iter amministrativo relativo all'intervento previsto che avrà l'opportuna e totale copertura finanziaria. La Regione Calabria sta anche lavorando per individuare eventuali risorse necessarie per fare fronte all'aumento dei prezzi».



«Contrariamente a quanto accaduto nel recente passato – ha spiegato – il Presidente Occhiuto sta lavorando con grande impegno a risollevarle le sorti della sanità calabrese e, grazie a tale impegno, l'ospedale locrideo, che necessita certamente ancora di ulteriori importanti interventi i famosi 15 milioni di euro, decantati da tanti ma scomparsi dai radar di

una concreta azione amministrativa, sono stati recuperati e impegnati con regolare procedura che porterà ad avere la progettazione esecutiva entro i primi mesi del prossimo anno e l'avvio del cantiere sempre entro il 2024».

«Per quanto riguarda il mio impegno per la difesa dell'ospedale della Locride e del territorio – ha concluso – garantisco che non verrà mai meno ma continuerà ad avere priorità nell'agenda politica, anche nel nuovo e prestigioso ruolo di assessore regionale di una Giunta che, con determinazione, mira a risolvere i problemi, rimediando ai notevoli danni frutto di

scelte politiche scellerate del passato». ●

OGGI AL MARRC SI PRESENTA IL LIBRO "SCILLA. IL MITO CHE VIVE"

Questa sera a Reggio, alle 21, nella terrazza del Museo Archeologico Nazionale, sarà presentato il libro Scilla. Il mito che vive di Adriana Verardi. L'evento, che rientra nell'ambito della rassegna Notti d'Estate al Museo, è promosso dall'Associazione Calabria Spagna, sarà arricchito dalla coerografia mitologica curata dall'architetto Giuseppe Bruzzese.

Venerdì 4 agosto un doppio appuntamento al Museo. Alle 18 l'attesa inaugurazione della mostra Le nuvole e il fulmine. Gli Etruschi interpreti del volere divino, curata dal direttore del MARRC, Carmelo Malacrino, insieme al direttore del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Mario Iozzo, e all'etruscologa Barbara Arbeid.

L'esposizione nasce dalla collaborazione con la Direzione Regionale Musei della Toscana. La sera il Museo proporrà un evento d'eccezione in terrazza, promosso in collaborazione con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria. Alle 21.00 si terrà la conferenza Baccanti di Euripide: "il doppio" nel vino e nel teatro, tenuta dalla prof.ssa Paola Radici Colace, già Ordinario di Filologia Classica del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne Università di Messina e Presidente Onorario e Direttore Scientifico del CIS.

Sabato 5 agosto, alle ore 21.00, tornano i Grandi Incontri al MARRC. Sulla terrazza

ci sarà la possibilità di dialogare con il direttore del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Mario Iozzo, e con la dott.ssa Barbara Arbeid, che presenteranno il Museo fiorentino, con un focus sul mondo etrusco. Sarà presente anche il direttore regionale Musei della Toscana, Stefano Casciu. La serata è organizzata in collaborazione con il Touring Club Italiano – sezione di Reggio Calabria.

«Si conferma il successo della programmazione serale delle Notti d'Estate – dichiara il direttore Malacrino –. Cittadini e turisti hanno la possibilità di visitare le meravigliose collezioni del Museo in atmosfera notturna. Da venerdì 4 agosto il Museo arricchirà l'offerta espositiva con quattro mostre temporanee, senza alcun biglietto supplementare. Inoltre gli eventi sulla terrazza, frutto di consolate sinergie con le associazioni del territorio, continueranno a regalare ai visitatori nuove emozioni e occasioni di approfondimento». ●

UNINDUSTRIA CALABRIA: INTERVENIRE CON LA BONIFICA DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE

Intervenire con la bonifica nelle aree industriali dismesse per prevenire i danni del cambiamento climatico. È quanto hanno chiesto Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria e Mario Spanò, presidente di Confindustria Crotone, in una lettera inviata al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, al presidente della Provincia di Crotone, Sergio Ferrari, e al sindaco di Crotone, Vincenzo Voce.

La missiva congiunta, infatti, prendendo le mosse dall'incendio che lo scorso 25 luglio si è generato nell'area ex Sasol, a Crotone, evidenzia come «il cambiamento climatico in atto sta dando luogo a eventi atmosferici di portata eccezionale su tutto il territorio nazionale e da qui in avanti saranno sempre più frequenti e "ordinari". Tale circostanza rende necessario elevare la soglia d'attenzione e quindi le azioni di prevenzione dai problemi ipoteticamente derivanti da questi fenomeni - o da quelli di matrice dolosa

- soprattutto quando interessano aree per le quali è necessario un importante intervento di bonifica».

Dagli industriali giunge poi una spinta collaborativa: «È necessario uno sforzo straordinario e congiunto per risolvere le questioni ancora non definite e dare così seguito, secondo un cronoprogramma

condiviso, alle procedure necessarie per bonificare e mettere in sicurezza aree come, per esempio, quella del Sin».

«Interventi del genere - conclude la missiva - non solo hanno un impatto diretto sulla qualità della vita e sulla sicurezza dei territori e dei cittadini, quanto contribuiscono a migliorare la capacità dei

luoghi di attrarre investimenti e investitori: riqualificazione delle aree industriali e bonifica dei siti dismessi, dunque, sono uno strumento in più per aumentare l'attrattività della Zes calabrese». ●



PRESENTATO IL PROGETTO "BELLA COME IL CINEMA"

È stato presentato Bella come 1 cinema 2023, il progetto della Calabria Film Commission che prevede la realizzazione di diciotto festival e undici rassegne selezionate con avviso pubblico nei mesi scorsi.

La presentazione, avvenuta nel corso del Magna Graecia Film Festival, ha visto la partecipazione dei direttori artisti e degli organizzatori degli eventi che animeranno il territorio calabrese fino all'autunno.

«In questo momento - ha detto Anton Giulio Grande - abbiamo tre festival del cinema che si stanno svolgendo in Calabria e nei prossimi giorni e mesi ci aspettano tanti appuntamenti in ogni punto della regione. Questo deve essere motivo di orgoglio per la Calabria Film Commission e per la Regione Calabria che lavora per stimolare un comparto sempre più attivo e in crescita». ●





DANNI DA INCENDI E SICCIÀ A REGGIO, OK DA METROCITY PER CHIEDERE STATO EMERGENZA

Il Consiglio metropolitano di Reggio Calabria ha approvato la mozione, proposta dal consigliere delegato all'Agricoltura, Giuseppe Giordano, per richiedere alla Regione Calabria, lo stato di calamità naturale ed attivare tutte le procedure di sollievo economico alle imprese colpite dai danni degli incendi e dall'eccesso termico.

Al fine di avviare la procedura di delimitazione del territorio colpito dalle elevate temperature delle ultime settimane e di accertamento dei danni da proporre alla Regione Calabria, finalizzata al riconoscimento dello stato di calamità, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha incontrato oggi le federazioni e confederazioni di categoria degli agricoltori per avviare un tavolo unico di confronto. L'iniziativa è del consigliere metropolitano, delegato all'Agricoltura, Giuseppe Giordano, d'intesa con la dirigente ad interim del settore, Domenica Catalfamo. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Copagri, Anpa e le associazioni di produttori di bergamotto.

Tra le colture più colpite, oltre agli agrumeti e al bergamotto, anche le produzioni orticole, olivicole, frutticole, vitivinicole oltre al kiwi e all'apicoltura. Palazzo Alvaro, inoltre, è impegnato negli adempimenti necessari per la richiesta di stato di calamità naturale da inoltrare alla Regione Calabria.

«Obiettivo dell'incontro è stato quello di raccogliere e di coordinarci in un'unica azione sinergica. Il settore si è

attivato per tempo, sollecitando, attraverso i Comuni e attraverso le stesse aziende, una prima ricognizione, e al momento abbiamo già raccolto oltre 250 segnalazioni circostanziate. Sul bergamotto ad esempio si stima una perdita complessiva pari al 80% della produzione. Si tratta di dati enormi, che stanno peraltro crescendo e che riguarda l'intero territorio metropolitano».

«Oggi abbiamo inteso - ha detto - istituire un coordinamento che avrà una forma permanente, per poter raccordarci sulle diverse iniziative da promuovere per il sostegno alle imprese, coordinandoci anche con Regione Calabria e ministeri, per raggiungere l'obiettivo di ottenere i 'ristori' previsti in seguito al riconoscimento dello stato di calamità e gli altri benefici previsti».

«Le segnalazioni - ha detto ancora - da parte dei produttori potranno essere effettuate attraverso foto georeferenziate direttamente agli uffici della Città Metropolitana e stiamo anche lavorando per creare un app dedicata». «Altro elemento da non sottovalutare - ha aggiunto - per il prossimo futuro è quello di affrontare l'emergenza climatica, ovvero l'adattamento climatico, che interessa principalmente il settore agricoltura, per noi un fattore trainante per l'economia del territorio».

«Valuteremo con attenzione - ha concluso - ogni forma di mitigazione dei danni da effetti climatici, adottando ogni strumento idoneo per proteggere la nostra agricoltura». ●

FRANCO TERRANOVA, IL GIOVANE CALABRESE RICERCATORE ALL'ESA

Franco Terranova è giovanissimo, ha 23 anni e un talento da vendere, che

di **MARIACHIARA MONACO**

l'ha portato ad ottenere risultati eccezionali in Italia e all'estero. E pensare che tutto è nato grazie al suo primo computer, ricevuto in regalo all'età di 9 anni. Da lì, la scintilla non si è mai spenta, alimentata da una passione così forte da non sembrare vera.

«L'informatica ti dà la possibilità di tradurre le idee in codice, in qualcosa di tangibile, finito. Questo feedback continuo e immediato mi ha rapito fin dall'inizio», confessa.

Valige alla mano, parte dalla Calabria per poter frequentare l'Università di Pisa, iscrivendosi al corso di laurea in ingegneria informatica. Durante il percorso accademico, ha avuto la possibilità di approfondire diversi ambiti, e di legarsi in particolar modo a quello dell'intelligenza artificiale. Un colpo di fulmine che ha solcato la sua strada offrendogli una direzione.

«Per la mia tesi triennale, ho pensato ad un'IA in grado di riconoscere le emozioni. Tutto questo attraverso dei sensori in grado di misurare grandezze come l'elettromiografia, l'elettroencefalogramma, e avere un modello statistico in grado di trasportare questi dati in input, misurandoli sul corpo attraverso dei sensori live, così da intercettare immediatamente le emozioni provate attraverso un'applicazione».

L'intelligenza artificiale come volano per riconoscere particolari forme di depressione, momenti di sbalzo emotivo, e perché no, per migliorare l'interazione fra l'uomo e la macchina.

«Potrebbe prevenire anche molti incidenti stradali. I sensori infatti, possono essere incorporati nella cintura, nel sedile, invitando la guida a fermarsi nel caso in cui le emozioni negative vengano rilevate», spiega.

Ma perché fermarsi, quando si può ambire alle stelle e allo spazio?

Ecco che arriva l'Esa, (European Space Agency), dove il giovane ricercatore, concluso il percorso triennale, ha preso parte ad un progetto riguardante l'utilizzo dell'IA per supportare le future missioni spaziali degli astronauti sulla Luna e su Marte.

«In Germania mi sono occupato del riconoscimento di una patologia scaturita dall'esposizione del corpo umano alla microgravità - afferma - tenendo in considerazione che il livello di gravità presente sulla Luna, su Marte, e sulla stazione spaziale internazionale è molto diverso dalla Terra».

Ma di cosa si tratta?

«Questa patologia è stata trovata per la prima volta negli anni

'00, su un astronauta americano, e da allora è iniziato lo studio. Ancora non c'è una

soluzione per fare in modo che scompaia - confessa - è stata contratta dal 66% di astronauti che hanno effettuato missioni spaziali. L'idea per individuarla, è quella di sviluppare un dispositivo che attraverso l'IA, sia in grado di scansionare la retina e riconoscere dunque la malattia».

Un'esperienza unica fatta di studio, ricerca, ma anche d'incontri speciali: «Ogni venerdì si dedicava un Happy hour a Samantha Cristoforetti e alla sua missione. L'incontro con lei è stato unico, interessante, ho avuto modo di parlarle anche del mio progetto».

Un bagaglio che si fa sempre più ricco di esperienze, non solo lavorative, ma anche umane, interculturali.

La dinamicità della vita in tutte le sue sfaccettature ha da sempre abbagliato e appassionato Franco, il quale dopo l'esperienza tedesca, per la stesura della tesi magistrale si è recato oltreoceano.

Altro giro, altra corsa, si è passati dallo spazio al Fermilab, un laboratorio di ricerca gestito dal governo a stelle e strisce, che si occupa dello studio della fisica delle particelle elementari. Figlia

di una forte connessione con l'Italia, questa macchina perfetta, è stata intitolata ad Enrico Fermi, scienziato di fama mondiale che, proprio come Terranova, ha studiato sui banchi dell'Università di Pisa.

Un presagio? Chi lo sa.

Sta di fatto che a Chicago, Franco sta lavorando alla realizzazione di un telescopio a guida autonoma in grado di esplorare il cielo, e di raccogliere dati nel modo più ottimale, tenendo in considerazione fattori come il meteo, e altri non facilmente identificabili.

«Sosterrò a fine settembre la tesi a Pisa, ma avere la possibilità di conoscere persone provenienti da tutti i continenti è molto stimolante - racconta - certo, la nostalgia di casa si fa sentire, ma cerco di mantenere sempre vivi i contatti con i miei amici, in Toscana come in Calabria».

Ma qual è il suo sogno nel cassetto? Anche se dei piccoli grandi sogni li ha già realizzati: «Vorrei proseguire con la ricerca, non so se in campo accademico o industriale. Sicuramente il dottorato che inizierò in Francia, subito dopo la laurea, mi aiuterà a capire meglio».

Per parafrasare Primo Levi: «Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra». E, ascoltando la voce di Franco Terranova, sono abbastanza sicura che lui sia fra questi fortunati. ●



A TU PER TU CON ANDREA AGOSTINELLI PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Nelle mie giornate di mare da... passeggiare, non sempre si fanno begli incontri, per fortuna che c'è un lungomare da fare invidia ad altre località più accorsate, per cui, giocoforza incontri un amico, un vecchio-giovane compagno di scuola, un telespettatore del tg regionale della Rai che ha ancora memoria di quando facevo il piccolo anchor man in Calabria -anni passati ma sempre vividi- ed interrompi la corsa al venticello iodato, almeno per i saluti.

Non avrei mai immaginato di aver avuto per compagno di mare da passeggio nientedimeno che Andrea Agostinelli. Agostinelli, e chi è costui, mi direte. Chi ha familiarità col porto, con la piana di San Ferdinando-Gioia Tauro (a quando un referendum per istituirla anche formalmente?) non può non sapere che è il gran visir dell'intero orbe terraqueo tirreno-ionico calabrese, più o meno. Insomma il presidente dell'autorità portuale. Urca! Gli sguardi si incontrano, eravamo uno verso Nicotera, l'altro verso il porto e ci scappa un toh! Ci eravamo visti qualche volta ad uno dei tanti convegni parolai di cui la Calabria è la regina, ma senza aver avuto la possibilità allungare il brodo, come l'acqua del mare di sera, quando si riesce a fare un tuffo, perché è cessato lo scarico di ogni ben di... Satana.

E siccome gli incontri si sono susseguiti, com'è finita? O iniziata? Che siamo andati davanti desco, di un localino, niente male, sul lungomare. Ci scambiamo i cellulari e finiamo, condividendolo, al Gibrain. Ero di fronte ad un Ammiraglio, una qualifica che è superiore allo stesso general dell'Esercito. Vuoi mettere? Di generali, tanti. Di Ammiragli, pochi. Toscaneggiando e non poco -l'uomo è di Livorno- mi dice che il suo sogno era quello di fare l'avvocato, poi però le scuole dell'avvocatura, dalle sue parti, non lo hanno convinto e si tuffò in mare, partecipando, dopo la laurea ad un corso di allievo ufficiale di Marina. Vinto? Terzo su scala nazionale ed eccolo, sottotenente di vascello effettivo. Monfalcone, caposezione accademico navale, comandante di qui, comandante di lì. Comando generale. Comandante Capitaneria di porto a Reggio Calabria e, quel che più conta, direttore marittimo, con un esercito da marinai alle dipendenze: tra Reggio Calabria, Vibo Valentia,

di **GREGORIO CORIGLIANO**

Crotone, Corigliano Calabro, Gioia Tauro.
E metti che a cena Agostinelli - Corigliano,

arriva ad un certo punto, il conoscitore della Piana per eccellenza, Agostino Pantano, da collega professionista che le ha girate tutte e tutti, agenzie, televisioni e quotidiani. Saluta, si avvicina e manco a dirsi, dice di conoscere opere e virtù dell'Agostinelli, ansie e preoccupazioni, impegni e desideri. «Parli te o parlo io, col Corigliano - dice l'ammiraglio -. No, parli lei», dico. «Siamo a cena insieme perché lei mi dica la sua esperienza di vita, dopo quella accademica, in questa terra». «Devo proprio?». «Se vuole, certo». Tornato al ministero, l'incontro e la conoscenza col ministro del Rio, fu un colpo di fulmine.



Due ore di colloquio ed ecco l'Agostinelli, commissario dell'Autorità portuale non fosse altro che per le sue conoscenze del mondo del mare e quel che altrettanto conta della Calabria marittima. Da commissario a presidente, non facile, il passo è stato breve. Dopo Buscemi, Guacci e Grimaldi ecco il nostro toscanaccio buono a scegliere ancora una volta il mare calabrese. Dire che ha sacrificato la vita al lavoro, è scontato, si capisce da come si accalora, al sorso di Madre Goccia, e dagli occhi con cui mi guarda. Due figlie, una a Copenaghen, l'altra in Cattolica a Roma. Di loro e solo di loro ha una pro-

fonda nostalgia, da buon padre di famiglia. Ma tant'è. Ha voluto la bicicletta ed ora... è al timone del vascello. Un mestiere nuovissimo anche per lui che, abituato a vedere i porti dal profilo della sicurezza è passato a quello della produttività, allo sviluppo dei traffici. Non sono quale sia stato il meno difficile. Non me lo dice nettamente, ma è chiaro. «La vostra è un terra difficile, lei lo sa». A quel punto siamo passati al tu confidenziale, perché il cuore dell'Andrea di Livorno si era aperto sempre di più. Te la dico tutta, anche da ammiraglio della Marina. Questo compito, sia pure ingrato, è affascinante perché «puoi modificare il corso delle cose, col tuo impegno, con i progetti che metti in campo. Per questo, nella solitudine, è nato un grande amore! Durerà, non lo so», mi dice. Si sente in un certo senso, un carcerato in Calabria... la vita non è facile, qui. «Tutte le cose fatte non contano più, conta solo il futuro: ed il campo lo dobbiamo arare». ●

Media & Books



INCONTRO CON L'AUTORE

**il direttore
di Calabria.Live
Santo Strati
intervista
Pino Ambrosio**

TARSIA

**Museo della Memoria
Ore 18.30, Giovedì
3 agosto 2023**

Introduce il sindaco
Roberto Ameruso
con **Teresina Ciliberti**
Direttrice del Museo
della Memoria di Ferramonti



PINO AMBROSIO **CAMPO FERRAMONTI** **STORIA DI UNA VITA**

Un intenso e commovente racconto ispirato a una storia vera

Media & Books

ISBN 9788889991718 - 184 pagg. € 18,00 - www.mediabooks.it - mediabooks.it@gmail.com

amazon